

lungo il confine montenegrino, in pochi giorni l'Austria potrebbe portare delle truppe in forze considerevoli nel cuore della Macedonia. Basta tale considerazione per far risaltare l'importanza, dal punto di vista politico e militare, di questo tronco che, per quanto difficile e costoso, non presenta difficoltà tecniche insormontabili e che l'Austria ha tutto l'interesse di costruire. Come ho già avuto occasione di dire, la costruzione della ferrovia sarà una specie di presa di possesso della Macedonia occidentale e - in parte - anche dell'Albania che da questa linea sarebbe accerchiata nella sua parte nord orientale. È enorme l'importanza di questo piccolo tronco che può dare all'Impero Austro-Ungarico la possibilità di concentrare delle truppe alla frontiera serba, montenegrina, in Macedonia, e quindi alla frontiera bulgara, e nell'Albania settentrionale, prima che possano giungervi le truppe turche o quelle di qualunque altra Potenza!

A questo programma ferroviario, a questa linea che non può lasciare indifferente l'Italia, la quale ha un così vivo interesse a che non cadano sotto l'egemonia di una potenza europea le provincie turche dell'altra sponda dell'Adriatico, l'Austria pensava dal giorno che iniziò i lavori per la Serajevo-Uvac. Alla quale ahimè, hanno lavorato, specialmente, degli italiani. Qualche anno fa, a Serajevo, ho visto all'opera questi bravi nostri operai, e sentendo quel che già fino da allora si diceva della famosa ferrovia orientale, non ho potuto sottrarmi a un senso di profonda tristezza pensando a questi italiani, i quali certo non amano la patria loro meno degli altri, ma che, inconsciamente, spinti dalla necessità di guadagnarsi il pane, hanno affrettato il compi-